I NUOVI E I FUTURI REQUISITI

CAM 2026, RED III e la transizione a emissioni zero.

eteampro
per i professionisti della transizione energetica.

Da febbraio 2026, le regole fondamentali della progettazione in Italia sono state riscritte.

Ignorare questi cambiamenti significa consegnare ai clienti immobili già obsoleti o privi di valore di mercato.

Analizziamo il nuovo ecosistema normativo, le trappole burocratiche e la necessaria evoluzione del ruolo del progettista.

Consegnare un immobile oggi con le vecchie logiche significa renderlo illegale al collaudo



Immagina di acquistare un'auto appena uscita dalla fabbrica. Paghi, esci dal concessionario e alla prima rotonda la polizia ti sequestra il veicolo.

Il motivo? Una nuova normativa ha reso il motore illegalmente obsoleto a tua insaputa.



Nel mondo dell'edilizia italiana del 2026 sta succedendo esattamente la stessa cosa. Consegnare un impianto o un edificio apparentemente "green" affidandosi alle vecchie logiche significa mettere nelle mani del committente un immobile fuorilegge.

Non stiamo parlando di piccoli aggiustamenti burocratici.
È un vero e proprio cambio di paradigma che ruota attorno a due pilastri:

I CAM 2026 E LA DIRETTIVA RED III

L'impalcatura europea dietro i CAM 2026 riscrive le regole degli appalti e dell'edilizia

Dallo scorso febbraio, con l'entrata in vigore del D.M. 24 novembre 2025, il quadro CAM è cambiato.
Ma i CAM sono solo il terminale italiano di una complessa impalcatura normativa europea.
Possiamo dire che i CAM sono lo strumento con cui l'Italia recepisce i principi di almeno 3 gruppi tassonomici europei:

1

Appalti Pubblici

Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE.
Impongono criteri ambientali e sociali come requisiti tecnici, superando definitivamente la logica del "solo prezzo più basso".

2

Direttive Case Green e RED III

I CAM sono il braccio operativo della EPBD III (Direttiva Case Green) e della RED III, che impongono la trasformazione del parco immobiliare verso le emissioni zero.

3

Economia Circolare

Derivata dalla Direttiva Rifiuti (2008/98/CE).
Introduce le percentuali obbligatorie di riciclato e la progettazione per la riparabilità ('progettati per durare').

Un contesto in continua evoluzione

Ma attenzione: questo equilibrio non è statico.

Immaginatelo come un 'guscio' normativo che deve adattarsi continuamente a ciò che accade al suo interno.

Una novità che esemplifica questo contesto fluido sottostante è la RED III, o meglio, l'attuazione italiana di questa direttiva europea e di come stia riscrivendo le regole del nostro comportamento professionale.

Il motore tecnico ha cambiato marcia e di conseguenza, il resto deve aggiornarsi per accogliere queste nuove regole.



La RED III in Italia: una nuova l'asticella per le fonti rinnovabili

Il D.Lgs. 5/2026, in vigore dal 4 febbraio 2026, recepisce la direttiva RED III in Italia, stabilendo, tra le altre cose, nuove percentuali attive 180 giorni dopo l'entrata in vigore per la copertura dei consumi tramite fonti di energia rinnovabile (FER).

60%



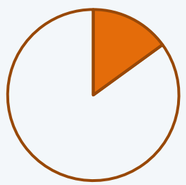
Nuove costruzioni: copertura obbligatoria per acqua calda Sanitaria (ACS) e per il fabbisogno termico totale (Riscaldamento + raffrescamento + ACS).

40%



Ristrutturazioni importanti di 1° livello: copertura Obbligatoria totale. Una sfida tecnica ingegneristica notevole in contesti urbani densi.

15%



Ristrutturazione impianto: la "ristrutturazione di un impianto termico" fa scattare un obbligo di copertura dei consumi tramite FER al 15%.

Nota: agli edifici pubblici è richiesta una maggiorazione di un ulteriore +5% su tutti i target.

La RED III in Italia: La formazione FER per i progettisti

Il D.Lgs. 5/2026 modifica la normativa precedente (D.Lgs. 28/2011) **includendo esplicitamente i progettisti** all'interno dei sistemi di formazione e certificazione per le tecnologie rinnovabili, la "**Formazione FER**" già obbligatoria per gli installatori. L'obiettivo dichiarato è quello di garantire al mercato un numero adeguato di professionisti qualificati per raggiungere i nuovi traguardi del PNIEC.

Caratteristiche della Formazione

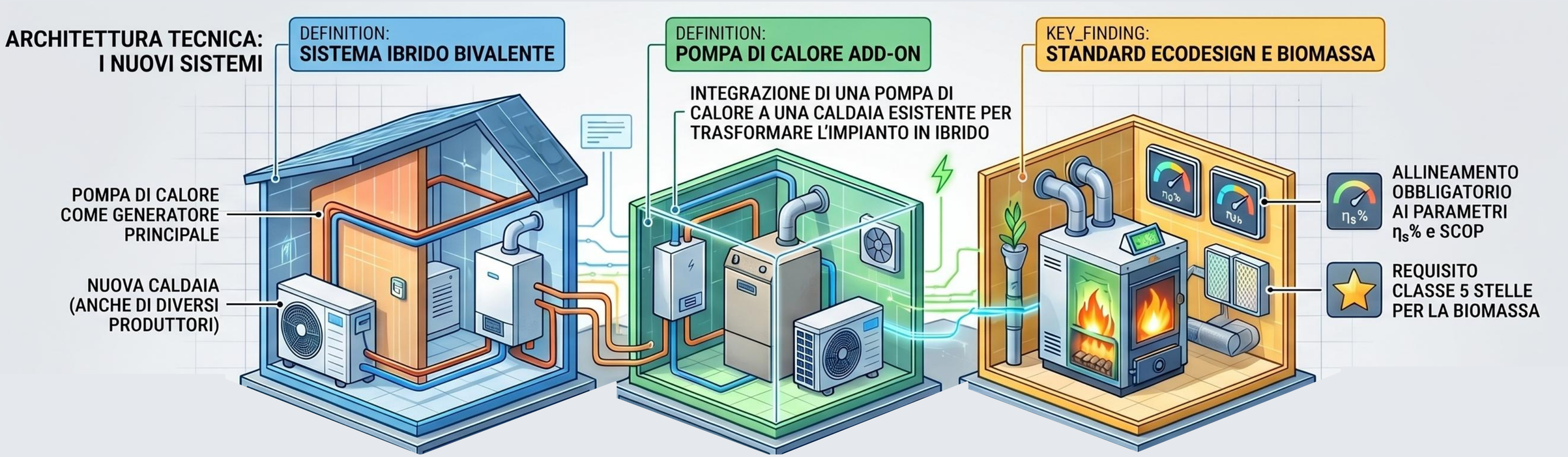
- **Modulare:** Per ampliare competenze su pompe di calore, fotovoltaico, accumuli e colonnine di ricarica.
- **Trasversale:** Conoscenza di sistema integrata, non legata a singoli marchi commerciali.
- **Aggiornata:** Costantemente allineata alle evoluzioni del settore edilizio e industriale.

Il ruolo della FIRE

La Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia pubblicherà e gestirà l'Elenco Nazionale dei progettisti certificati.

Attenzione: La qualifica FER degli installatori, attualmente, deve essere aggiornata ogni 3 anni. Rimanere fuori dall'elenco FIRE per mancato aggiornamento significa essere tecnicamente e legalmente tagliati fuori dal mercato.

La RED III in italia: I nuovi requisiti degli incentivi



Attenzione ai documenti sulle Detrazioni Fiscali

DM Requisiti (6 Agosto 2020)
Il "vangelo" dell'Ecobonus è fermo a 4 anni fa: ignora totalmente le tecnologie del D.Lgs. 5/2026 e l'Allegato I contiene massimali di spesa non più aggiornati dal 2022.

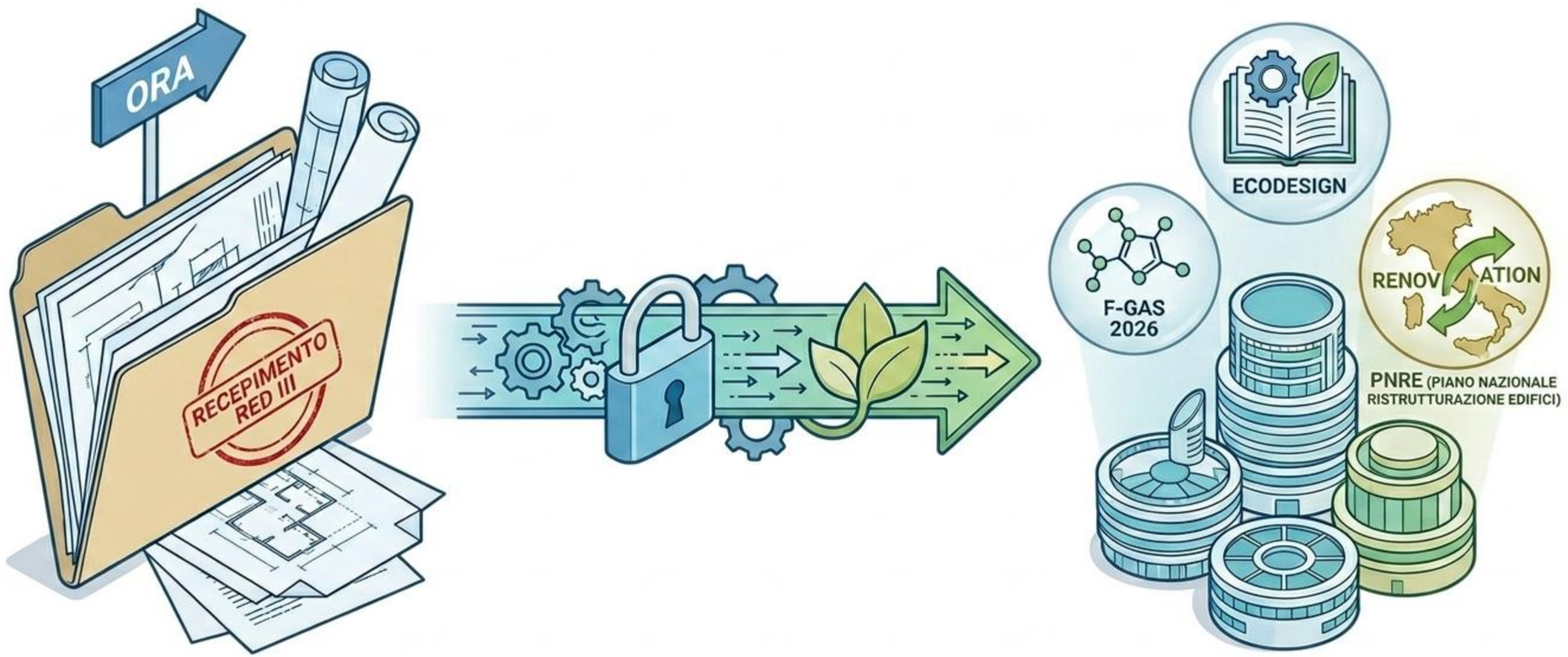
Vademecum ENEA (Gennaio 2021)
Strumenti fondamentali per le asseverazioni, ma cristallizzati al 2021. Citano aliquote (es. 65%) abolite da anni e ignorano tre anni di profonda evoluzione normativa

Guida Agenzia delle Entrate (Febbraio 2026)
Uscita in contemporanea al nuovo decreto, ma afflitta da "amnesia fatale". Conferma le aliquote del 50% e 36% ma ignora i nuovi obblighi sulle rinnovabili. Seguirla alla lettera rischia di far perdere i bonus.

Dal Presente al Futuro

Finora abbiamo parlato di come 'sopravvivere' alle novità, ma come professionisti, dobbiamo alzare lo sguardo: tutto questo è solo l'antipasto di una trasformazione molto più profonda.

Dal PNRE, la mappa che l'Italia sta faticosamente scrivendo per le 'Case Green', alle nuove regole su F-Gas, PFAS ed Ecodesign, entriamo ora nella parte della presentazione che guarda al domani.



L'Italia è in procedura d'infrazione per il mancato PNRE, lasciando il mercato nell'incertezza



Il contesto: || piano nazionale di ristrutturazione edifici (PNRE) è il cuore della Direttiva case green. Deve mappare 12 milioni di edifici da riqualificare con priorità massima, fissare gli standard Minimi (MEPS) e definire i futuri incentivi e finanziamenti.

Il problema: l'Italia ha mancato la scadenza europea del 31 dicembre 2025. L'11 marzo 2026 la commissione UE ha messo formalmente in mora il paese

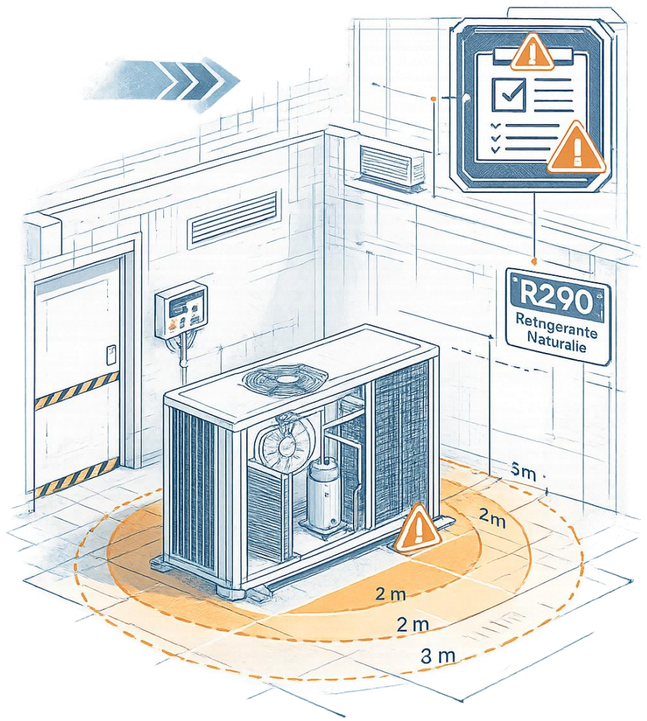
L'impatto: senza PNRE, mancano linee guida certe su come abbattere i consumi del 16% entro il 2030 e non sappiamo chi finanzierà le future Ristrutturazioni.

La Zattera di Salvataggio: In questo vuoto politico, l'unica certezza per proteggere i clienti dall'obsolescenza è ancorare oggi I progetti ai rigidi parametri dei CAM 2026 e della RED III, a prescindere dai futuri scenari fiscali.

Guardare al futuro

Il tramonto dei refrigeranti fluorurati (F-gas)

Il nuovo Regolamento F-Gas (UE 2024/573) è già in vigore e le sue regole stanno già influenzando la messa in commercio dei prodotti, con sempre più apparecchiature che attraverseranno un phase-out. Le proroghe sono sì previste ma devono essere giustificate e comunque seguiranno le convenienze dei produttori.



La Sfida Tecnica

Attenzione ai refrigeranti naturali, le cui caratteristiche fisiche in alcuni casi richiederanno una totale riprogettazione degli spazi. Un esempio è il Propano (R290), attualmente una delle soluzioni che più sta prendendo spazio, la cui installazione richiede però una rigorosa attenzione alla sicurezza.

L'attuazione Italiana del nuovo regolamento UE è prevista per l'inizio del 2027 e porterà, tra le altre cose, nuove regole su formazione e certificazione anche relativamente ai gas naturali "non F-gas".

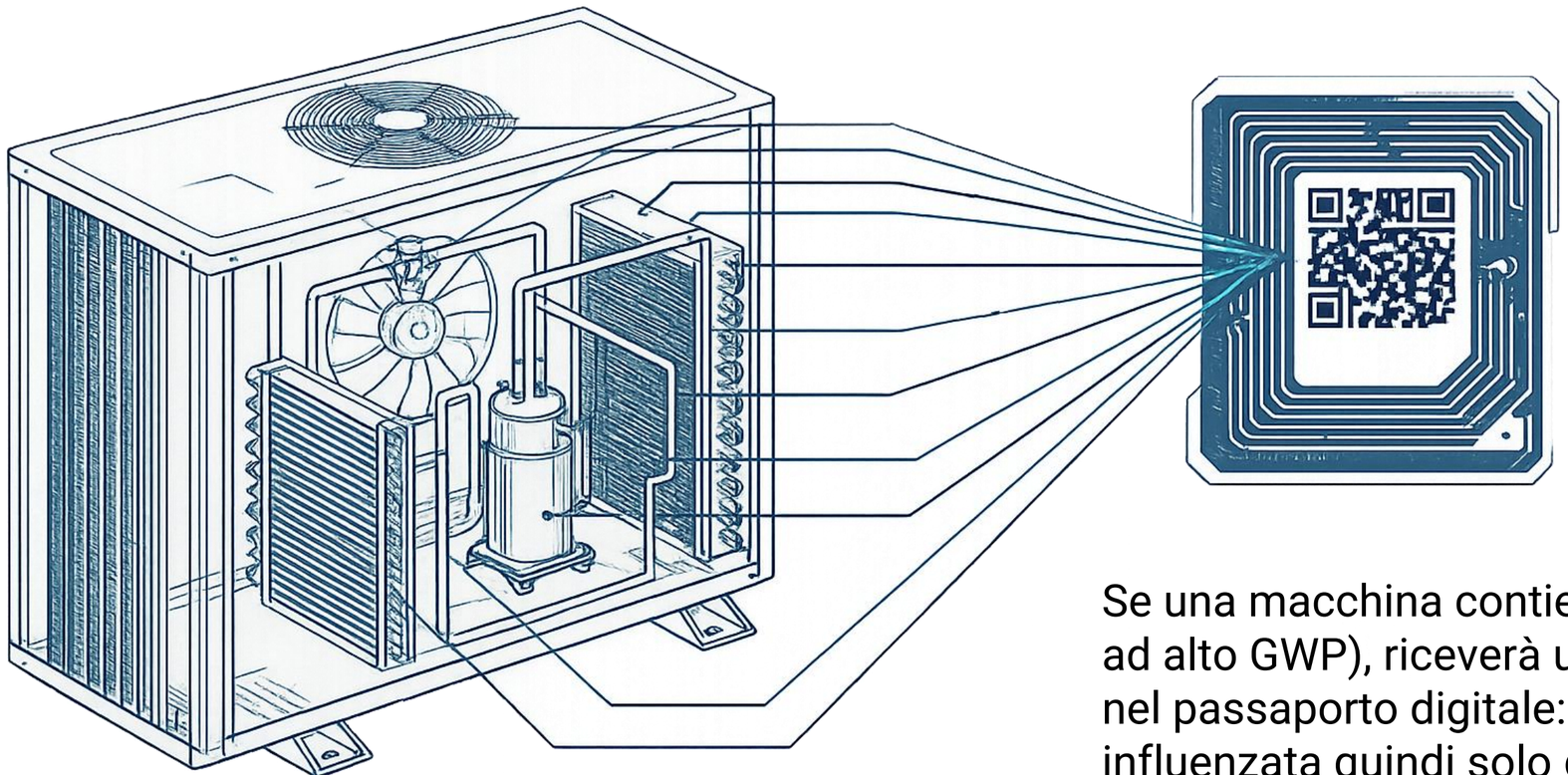
L'Ombra dei PFAS (Sostanze Eterne)

L'industria ha usato gas HFO e componenti considerati 'green' che rilasciando
PFAS verranno presto banditi dall'ECHA. I PFAS non sono solo nei gas, ma in membrane, rivestimenti idrofobici e guarnizioni idrauliche. I futuri CAM potrebbero tenere conto anche di questi aspetti.

Guardare al futuro

L'applicazione del nuovo regolamento Ecodesign

Il Regolamento, già in vigore, delinea una cornice generale per la definizione di requisiti di progettazione ecocompatibile, demandando alla Commissione europea l’adozione, tramite atti delegati, dei requisiti specifici. Questi atti sono in attesa entro la fine del 2026 e potrebbero introdurre già nel 2027 il Passaporto Digitale del Prodotto, un nuovo sistema di classificazione delle apparecchiature e dei componenti che si basa su più fattori.



Questi potrebbero essere ad esempio i dati sulla composizione chimica (fondamentale per il monitoraggio dei **PFAS**), percentuale di materiale riciclato, istruzioni per la riparazione e l'impronta di carbonio (LCA).

Se una macchina contiene sostanze limitate (come refrigeranti ad alto GWP), riceverà un rating di sostenibilità molto basso nel passaporto digitale: la nuova "classe energetica" non sarà influenzata quindi solo dalle prestazioni.

Guardare al futuro

Il ruolo in evoluzione

Il nuovo identikit

I CAM nel 2026 sono l'esemplificazione di come dovrà evolvere il ruolo del progettista anche per gli interventi più semplici.

Padroneggiare tutti gli aspetti dal macro - requisiti degli incentivi, formarsi e certificarsi quando necessario - al micro - valutando ogni aspetto dei materiali e delle apparecchiature scelte in un contesto normativo in continua evoluzione-, garantirà ai committenti edifici tutelati sotto il punto di vista energetico, normativo e finanziario non solo nel presente, ma anche nel futuro.

